



CITTA DI TERRACINA
(*Medaglia d'Argento al Valor Civile*)

VERBALE DI DELIBERAZIONE COMMISSARIALE
ASSUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 58	del 29/04/2016
-------	----------------

Oggetto : TARIFFE TRIBUTI SUI RIFIUTI e TARI e DETERMINAZIONE SCADENZE DI VERSAMENTO - ANNO 2016 - APPROVAZIONE

L'anno **Ducmilasedici**, il giorno **Ventinove** del mese di **Aprile** alle ore **14.10** nella sede municipale

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

ressa Erminia OCELLO, nominata con Decreto del Presidente della Repubblica in data 9 giugno 2015, che ha contestualmente disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale, assistita dal *Segretario Generale* – procede, con i poteri del Consiglio Comunale, alla trattazione dell'oggetto sopra indicato, in ordine al quale è stato espresso il parere tecnico e/o contabile allegato alla presente deliberazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Richiamata la Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014) ed in particolare l'art. 1 commi dal 639 al 704 con la quale è stata istituita l'imposta unica comunale "IUC" con decorrenza dal 1 gennaio 2014, confermata anche per l'anno 2016 come previsto dalla Legge di stabilità 2016 n. 208 del 28.12.2015 basata su due presupposti impostivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato alla erogazione e fruizione dei servizi comunali.

Preso Atto che l'imposta Unica Comunale di seguito denominata IUC è composta da:

- **IMU l'Imposta municipale propria** di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze.
- **TASI Tributo per i servizi indivisibili** a carico sia del possessore che dell'utilizzatore di immobili e destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune.
- **TARI Tributo sui rifiuti**, a carico dell'utilizzatore destinata alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;

Dato Atto che la legge di stabilità 2016) n. 208 del 28.12.2015 (all'art.1,comma 27, conferma che i Comuni possono continuare ad utilizzare anche per il 2016 e 2017 i coefficienti per la determinazione delle tariffe TARI, superiori o inferiori al 50% rispetto alle soglie minime e massime indicate nel cd. "metodo normalizzato" di cui al DPR 158 del 1999;

Visti, in particolare i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014);

- **n. 682:** " con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina della IUC, concernente tra l'altro:
 - a) per quanto riguarda la TARI:
 - 1) i criteri di determinazione delle tariffe;

- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti;
- 3) la disciplina delle eventuali riduzioni tariffarie che tenga no conto altresì della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'applicazione dell' I.S.E.E;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'applicazione dell'ISE;

- n. 683 Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

- n. 688 il versamento della TASI e della TARI, e' effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Il versamento della TARI e' effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 ovvero tramite le altre modalita' di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalita' per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Visto il verbale di deliberazione commissariale assunta con i poteri del Consiglio Comunale n. 76 del 28/04/2016 dichiarato immediatamente eseguibile con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della "IUC" per l'annualità 2016;

Dato atto Che:

- l'art. 6 della prefazione del regolamento "IUC" stabilisce le seguenti scadenze di versamento per l'anno 2016 per il tributo TARI:

1. 30 LUGLIO
2. 30 SETTEMBRE
3. 30 DICEMBRE

Ritenuto di dover:

- stabilire che, il versamento per la componente TARI è effettuato a favore del Comune, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui all'art. 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamenti interbancari;

- stabilire che, allo scopo di semplificare gli adempimenti dei contribuenti, con riferimento alla TARI, si provvederà all'invio al domicilio dei contribuenti dei modelli di pagamento preventivamente compilati dal Comune;

Visto il verbale di deliberazione commissariale assunta con i poteri del Consiglio n. 55 del 20/04/2016 dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano dei servizi di igiene urbana e il piano Economico Finanziario per l'anno 2016, il quale ha attribuito i costi fissi e i costi variabili, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Considerato che ai sensi dei commi 662-665 e 659 dell'art. 1 della Legge 147/2013 e ss.mm.ii. il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera nonché la riduzione per le utenze non domestiche non stabilmente attive, per coloro che occupano o detengono

temporaneamente con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che il vigente regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi regolamenta all'art. 12 e 13;

Considerato peraltro che, le tariffe del nuovo tributo dovranno essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non dovrà necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma dovrà essere basata su criteri presuntivi che la stessa normativa ha individuato nei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999;

Considerato che, in base all'art. 6 del D.P.R. 158/1999, è possibile applicare un sistema presuntivo per determinare la quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche, che si ottiene come prodotto del costo unitario per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione, costituito da coefficienti potenziali espressi in Kg/mq che tengono conto della quantità di rifiuti minima e massima connessa alla tipologia di attività;

Dato Atto che dall'applicazione del suddetto metodo normalizzato, come da Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, utilizzando per le utenze non domestiche il coefficiente Kd medio e per le utenze domestiche il Kb minimo, è stata determinata la seguente ripartizione dei costi totali del P.E.F. :

- utenze domestiche 65,68%
- utenze non domestiche 34,32%

Considerato che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe utilizzato è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato da Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

Considerato che ai sensi del D.P.R. 158/1999, le tariffe si compongono da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di servizio;

Considerato che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le **deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali** devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e **comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;**

Visto il decreto del 01 marzo 2016, con il quale è stato differito al 30/04/2016 il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2016 degli Enti ;

Dato atto che:

- 1- ai sensi dell'art. 49, del D.lgs 18.08.2000 n. 267 è stato richiesto e formalmente acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espresso dal Dirigente del Dipartimento Finanziario;
- ai sensi dell'art. 239 del D.lgs 18.08.2000 n. 267 come modificato dall'art. 3 comma 1, lettera o, del D.L. n. 174 del 2012 la presente deliberazione richiede il parere del collegio dei Revisori dei Conti;

Visto il Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto Regolamento del Consiglio Comunale;

Ritenuta la propria competenza

DELIBERA

1. **Di dare atto** che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. **Di Approvare** le tariffe TARI anno 2016 (Tributo Gestione Servizi Rifiuti), come risultanti dall'allegato prospetto avente ad oggetto " Determinazione delle tariffe secondo il metodo normalizzato di cui al D.Lgs 158/99, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Utenze domestiche

Utenze non domestiche

3. **Di Stabilire** le seguenti scadenze per il versamento TARI per l'anno 2016:
- numero Tre Rate:

4 ^{es}	30 LUGLIO
5 ^{es}	30 SETTEMBRE
6 ^{es}	30 DICEMBRE
4. **Di inviare** la presente deliberazione esclusivamente per via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.
5. **Di rendere** il presente atto immediatamente esecutivo, ex art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000.

Il Commissario Straordinario (*)

dott.ssa Erminia Ocello

Il Segretario Comunale(*)

dott. Lucio Jr. Ranaldi

(*) il presente documento è firmato digitalmente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 20, comma 3 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82.

Allegato 1

'Determinazione delle tariffe secondo il metodo normalizzato di cui al D.lgs. 158/99

1. Tariffa di riferimento a regime

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

T_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

2. Composizione della tariffa di riferimento

Le componenti di costo della tariffa di riferimento sono definite come segue:

2.1. Costi operativi di gestione - CG

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

a) CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati

In tali costi sono compresi:

Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSI;

Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT

Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = CTS

Altri Costi = AC

b) CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

In tali costi sono compresi:

Costi di Raccolta Differenziata per materiale = CRD

Costi di Trattamento e Riciclo = CTR (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori;

I costi operativi di gestione fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le seguenti categorie:

B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)

B7 - Costi per servizi

B8 - Costi per godimento di beni di terzi

B9 - Costo del personale

B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali

B13 - Altri accantonamenti

B14 - Oneri diversi di gestione

2.2. Costi Comuni - CC

In tali costi sono compresi:

Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC

Costi Generali di Gestione = CGG. In tali costi vanno ricompresi quelli relativi al personale, di cui alla lettera B9 del precedente punto 2.1, in misura non inferiore al 50% del loro ammontare.

Costi Comuni Diversi = CCD

Il criterio di allocazione dei costi comuni raccomandato è fondato sulla ponderazione rispetto all'incidenza del costo degli addetti (70%) ed alla incidenza del costo operativo sul totale (30%).

2.3. Costi d'uso del Capitale ~ CK

I costi d'uso del capitale comprendono: Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R.). I costi d'uso del capitale sono calcolati come segue:

$$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n$$

La remunerazione del capitale è inizialmente calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione r indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti. La remunerazione del capitale è sviluppata nel tempo sulla base di tre addendi:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

dove:

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)

I_n = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento

F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

3. Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

Secondo quanto disposto al comma 4 dell'articolo 49 del Dlgs 5 febbraio 1997, n. 22, la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.

La Tariffa si compone quindi di due parti:

$$T = TF + TV$$

La parte fissa TF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

Gli Enti locali che conferiscono a smaltimento i rifiuti indifferenziati presso impianti di terzi, richiedono che il soggetto gestore dell'impianto evidenzi, all'interno del prezzo richiesto, la quota relativa ai costi riconducibili all'impiego del capitale (CK), al fine di attribuirli nella parte fissa della tariffa.

La parte variabile TV, invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza. I rifiuti possono essere misurati puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate, o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolati sulla base dei parametri di cui al successivo punto 4.

La parte variabile TV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

4. Articolazione della tariffa a regime

4.1. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

$TFd(n, S)$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S .

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m²).

Quf = Quota unitaria (£/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze

domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Q_{uf} = C_{tuf} / n S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

dove:

C_{tuf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

$S_{tot}(n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

$Ka(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola

utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle 1a e 1b e sono stati elaborati per

le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare

Numero componenti del nucleo familiare

	NORD	CENTRO	SUD
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

4.2 Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (£/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Q_{uv} \cdot Kb(n) \cdot C_u$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Q_{uv} = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$Q_{uv} = Q_{tot} / n N(n) \cdot Kb(n)$$

dove:

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti

$N(n)$ = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

$Kb(n)$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2.

C_u = Costo unitario (£/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare
Numero componenti del nucleo familiare

	minimo	massimo	medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

4.3 Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf \cdot Sap(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

TFnd(ap, Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Qapf = Quota unitaria (£/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze

non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il

coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Qapf = Ctapf / Sap S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc(ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale

coefficiente, che dovrà essere determinato dall'Ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b

e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non Domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI

Kc Coefficiente potenziale produzione Attività per comuni > 5000 abitanti

	Kc min	Kc max
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	0,43	0,61
2 Cinematografi e teatri	0,39	0,46
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita di	0,43	0,52
4 Campaggi, distributori carburanti, impianti sport	0,74	0,81
5 Stabilimenti balneari	0,45	0,67
6 Esposizioni, autosaloni	0,33	0,56
7 Alberghi con ristorante	1,08	1,59
8 Alberghi senza ristorante	0,85	1,19
9 Case di cura e riposo	0,89	1,47
10 Ospedali	0,82	1,7
11 Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47
12 Banche e Istituti di credito	0,51	0,86
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	0,92	1,22
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,96	1,44
15 Negozi particolari, quali filoteria, tende e tessu	0,72	0,86
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,08	1,59
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere,	0,98	1,12
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idr	0,74	0,99
19 Carrozzeria, autofficina, elettraulo	0,87	1,26
20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	0,89
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	0,88
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,25	9,84
23 Mense, birreria, burgererie	2,67	4,33
24 Bar, caffè, pasticceria	2,45	7,04
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumio e	1,49	2,34
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,49	2,34
27 Ortofrutta, peschere, fiori e piante, pizza al fo	4,23	10,76
28 Ipermercati di generi misti	1,47	1,98
29 Banchi di mercato genere alimentari	3,48	6,58
30 Discoteche, night club	0,74	1,83

4.4 Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$(13) \quad TVnd(ap, S_{ap}) = Cu * S_{ap}(ap) * Kd(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

$Kd(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m^2 anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nelle tabelle 4a e 4b sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5.000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

Tabella 4a - Interventi di produzione kg/m^2 anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5000 ABITANTI - Kd Coefficiente produzione Kg/m²anno

	CENTRO	
	Kd min	Kd max
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,98	5,65
2 Cinematografi e teatri	3,60	4,25
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,00	4,80
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,78	7,45
5 Stabilimenti balneari	4,11	6,18
6 Esposizioni, autosaloni	3,02	5,12
7 Alberghi con ristorante	9,95	14,67
8 Alberghi senza ristorante	7,80	10,98
9 Case di cura e riposo	8,21	13,55
10 Ospedali	7,55	15,67
11 Uffici, agenzie, studi professionali	8,90	13,55
12 Banche ed istituti di credito	4,68	7,89
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,45	11,26
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,85	13,21
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	6,66	7,90
16 Banchi di mercato beni durevoli	9,90	14,63
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	9,00	10,32
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegnama, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,10
19 Carrozzeria, autoricina, elettrauto	8,02	11,58
20 Attività industriali con capannoni di produzione	2,93	8,20
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,10
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	29,93	90,55
23 Mense, birrerie, amburguerie	24,60	39,80
24 Bar, caffè, pasticceria	22,55	61,77
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,72	21,55
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	13,70	21,50
27 Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	38,90	90,96
28 Ipermercati di generi misti	13,51	18,20
29 Banchi di mercato generi alimentari	32,00	60,50
30 Discoteche, night club	6,80	16,83

APPENDICE

Glossario:

AC = Altri Costi
Acc = Accantonamenti
Acc_a = Accantonamenti relativi all'anno di riferimento
Amm = Ammortamenti
Amm_a = Ammortamenti relativi all'anno di riferimento
ap = Attività produttiva
CARC = Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso
CC = Costi Comuni imputabili alle attività sui RSU
CC_(n-1) = Costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
CCD = Costi Comuni Diversi
CCON = Quota minima di incidenza del contributo CONAI
CG = Costi operativi di gestione
CG_(n-1) = Costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente.
CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata
CGG = Costi Generali di Gestione
CGIND = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati
CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale
CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU
CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche
Ct_{apf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche
CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)
CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU
Ct_{uf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche
CU = costo unitario (€/kg)
CK = Costi d'uso del capitale
CK_a = Costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento
F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati
I_a = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
IP = Inflazione programmata
IP_a = Inflazione programmata per l'anno di riferimento
n = Numero dei componenti del nucleo familiare
N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare
Q_{apf} = Quota unitaria parte variabile utenze non domestiche
Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti
Q_{uf} = Quota unitaria parte fissa utenze domestiche
Q_{uv} = Quota unitaria parte variabile utenze domestiche
R = Remunerazione del capitale investito
R_n = Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione r indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti.
 r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato
S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
S = Superficie dell'abitazione (m²)
S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap
S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare
TF_{nd}(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e con una superficie pari a S_{ap}
TF_d(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S_{ap}
TV_{nd}(ap, S_{ap}) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e con una superficie pari a S_{ap}
TV_d = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

X = Traslazione minima sull'utenza dei guadagni di produttività dell'impresa
 X_0 = Recupero di produttività per l'anno di riferimento
 Y = Traslazione minima sull'utenza dei benefici derivanti dalla riduzione dei costi di gestione della raccolta e smaltimento in ragione degli effetti di abbattimento della produzione attesa di RSU nei prossimi anni, ivi compresi i benefici derivanti dall'imputazione a carico di produttori ed utilizzatori dei costi relativi ai rifiuti di imballaggio secondari e terziari e dall'evitato costo di smaltimento per effetto della raccolta differenziata.
 K = Coefficiente di incremento del totale delle entrate tariffarie determinato in maniera da garantire nell'arco della durata della fase di transizione la completa copertura dei costi del servizio attraverso una crescita graduale.
 $K_a(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza
 $K_b(n)$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza
 $K_c(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione
 $K_d(ap)$ = Coefficiente di produzione in kg/m² anno
 KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
 T = Tariffa
 T_0 = TARISU iscritta a ruolo per il 1999 (depurata dalle addizionali)
 T_1 = entrate tariffarie del primo anno
 T_n = totale entrate tariffarie di riferimento
 TF = Tariffa Fissa
 TV = Tariffa Variabile

Formule:

Tariffa di riferimento: rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni cui l'Ente locale deve attenersi nel determinare la tariffa. La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed è così costituita:

$$T_0 = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_0) + CK_n \quad (1)$$

CK = Costi d'Uso del Capitale - comprendono tre sottocategorie: Ammortamenti (Amm), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R).

$$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n \quad (2)$$

Remunerazione del capitale:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n) \quad (3)$$

Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile. La Tariffa si compone di due parti:

$$T = TF + TV \quad (4)$$

La parte fissa TF comprende:

$$TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK \quad (5)$$

La parte variabile TV dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza.

$$TV = CRT + CTS + CRD + CTR \quad (6)$$

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot K_a(n) \quad (7)$$

$$Quf = Ctuf / \sum S_{tot}(n) \cdot K_a(n) \quad (8)$$

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene:

$$TVd = Quv \cdot K_b(n) \cdot Cu \quad (9)$$

$$Quv = Q_{tot} / \sum N(n) \cdot K_b(n) \quad (10)$$

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf \cdot S_{ap}(ap) \cdot K_c(ap) \quad (11)$$

$$Qapf = Ctapf / \sum S_{tot}(ap) \cdot K_c(ap) \quad (12)$$

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot K_d(ap) \quad (13)$$

APPLICAZIONE DEL MODELLO NORMALIZZATO

RIPARTIZIONE TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA

1) COSTO TOTALE P.E.F.	€ 9.503.738,36
di cui:	
2) Costi Fissi	€ 3.425.178,65
3) Costi Variabili	€ 6.078.559,71

Quantità totale di rifiuti prodotta

4) Totale rifiuti prodotti (Kg)	Kg 23.658.205
---------------------------------	---------------

Ripartizione numero utenze tra domestiche e non domestiche

	N. UTENZE	% SUL TOTALE
Utenze domestiche	33.464	93,93
Utenze non domestiche	2.161	6,07
TOTALE UTENZE	35.625	100,00

INCIDENZADATI TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA

Il punto di partenza del calcolo della tariffa con il metodo normalizzato impone di calcolare con metodo stimato alcuni rapporti tra dati riferiti alle utenze domestiche e i dati riferiti alle utenze non domestiche rispetto a dati totali.

Applicando il coefficiente K_d , di produzione dei rifiuti prodotti al mq, alle superfici delle attività produttive, si determina il valore della superficie corretta della attività produttive, rapportando tale dato alla quantità totale di rifiuti prodotta, si addivene così alla determinazione del totale dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche. Si ottiene in tale modo la percentuale di incidenza di produzione dei rifiuti sul totale dei rifiuti prodotti.

Incidenza rifiuti non domestici:

4) Totale rifiuti prodotti (Kg)	Kg 23.658.205
---------------------------------	---------------

5) Superficie corretta attività produttive ottenuta applicando il coefficiente K_d medio:	Mq 5.344.575
---	--------------

$$\text{Tot. Superficie corretta / Tot. Rifiuti prodotti} * 100 = 23.658.205 / 5.344.575 * 100 = 22,59$$

Ripartizione quantità rifiuti prodotti tra utenze domestiche e utenze non domestiche:

TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	Kg	23.658.205	100,00	%
Q.TA rifiuti utenze NON domestiche	Kg	5.344.575	22,59	%
Q.TA rifiuti utenze domestiche	Kg	18.313.630	77,41	%

RIPARTIZIONE COSTI VARIABILI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

TOTALE COSTI VARIABILI		6.078.559,71	100,00	%
Costi Variabili utenze NON domestiche		1.373.146,64	22,59	%
Costi Variabili utenze domestiche		4.705.413,07	77,41	%

RIPARTIZIONE COSTI FISSI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Ripartizione superfici tra domestiche e non domestiche

	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE TOTALE CORRETTA	% SUL TOTALE SUPERFICIE CORRETTA	
Superfici utenze domestiche	2.420.270	4.347.755	44,86	%
Superfici utenze NON domestiche	505.070	5.344.575	55,14	%
TOTALE UTENZE	2.925.340	9.692.330	100,00	%

* E' stato utilizzato il valore minimo del coeff. Ka relativo alle utenze domestiche

** E' stato utilizzato il valore medio del coeff. Kd relativo alle utenze non domestiche

Determinazione Costi Fissi totali tra utenze domestiche e non domestiche:

TOTALE COSTI FISSI		3.425.178,65	100,00	%
Costi Fissi utenze domestiche		1.536.535,14	44,86	%
Costi Fissi utenze NON domestiche		1.888.643,51	55,14	%

PER CUI:

COSTI TOTALI UTENZE DOMESTICHE

	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	COSTI TOT. UTENZE DOMESTICHE
Costi Fissi + Costi Variabili =	1.536.535,14	4.705.413,07	6.241.948,21

COSTI TOTALI UTENZE NON DOMESTICHE

	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	COSTI TOT. UTENZE NON DOMESTICHE
Costi Fissi + Costi Variabili =	1.888.643,51	1.373.146,64	3.261.790,15

RIPARTIZIONE COSTI TOTALI P.E.F. TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

COSTI TOTALI P.E.F.	9.503.738,36	INCIDENZA IN % SUL P.E.F.
COSTI TOTALI (CF+CV) Utenze domestiche	6.241.948,21	65,68
COSTI TOTALI (CF+CV) Utenze NON domestiche	3.261.790,15	34,32
		100,00

TABELLA 1

DETERMINAZIONE SUPERFICIE CORRETTA UTILIZZANDO IL COEFFICIENTE Kd MEDIO PER CALCOLARE L'INCIDENZA SUI COSTI FISSI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIE	SUPERFICI	Kd MEDIO	SUP.CORRETTE
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	21727	4,815	104.616
2	Cinematografi e teatri	2298	3,925	9.020
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita di	15405	4,400	67.782
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	61737	7,115	439.259
5	Stabilimenti balneari	186936	5,145	961.786
6	Esposizioni, autosaloni	4982	4,070	20.277
7	Alberghi con ristorante	10945	12,310	134.733
8	Alberghi senza ristorante	14907	9,390	139.977
9	Case di cura e riposo	3374	10,880	36.709
10	Ospedali	0	11,610	0
11	Uffici, agenzie, studi professionali	27139	11,225	304.635
12	Banche e istituti di credito	4760	6,285	29.917
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	43416	9,855	427.865
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2489	11,030	27.454
15	Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti	449	7,280	3.269
16	Banchi di mercato beni durevoli	9662	12,265	118.504
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere	12906	9,660	124.672
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico	5491	7,950	43.653
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2765	9,800	27.097
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5544	5,565	30.852
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4660	6,050	28.193
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	16521	60,240	995.225
23	Mense, birrerie, hamburgerie	527	32,200	16.969
24	Bar, caffè, pasticceria	10731	43,660	468.515
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumeria	14649	17,635	258.335
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3437	17,600	60.491
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2752	68,930	189.695
28	Ipermercati di generi misti	12046	15,855	190.989
29	Banchi di mercato generi alimentari	1476	46,250	68.265
30	Discoteche, night club e sala giochi	1339	11,815	15.820
		505.070		5.344.575

TABELLA TARIFFE "UTENZE NON DOMESTICHE" - TARI 2016

Con parametri di incidenza sul P.E.F. per 65,68% utenze domestiche e 34,32% utenze non domestiche

ANNO	CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIE	QUOTA FISSA (€/mq / anno)	QUOTA VARIABILE
2016	1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	€ 1,486107	€ 2,690792
2016	2	Cinematografi e teatri	€ 1,347864	€ 2,433883
2016	3	Autonimesse e magazzini senza alcuna vendita di	€ 1,486107	€ 2,704314
2016	4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 2,557486	€ 4,583812
2016	5	Stabilimenti balneari	€ 1,555228	€ 2,778683
2016	6	Esposizioni, autosaloni	€ 1,140500	€ 2,041757
2016	7	Alberghi con ristorante	€ 3,732547	€ 6,726981
2016	8	Alberghi senza ristorante	€ 2,937653	€ 5,273412
2016	9	Casa di cura e riposo	€ 3,075895	€ 5,550604
2016	10	Ospedali	€ 2,339804	€ 3,991807
2016	11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 3,352380	€ 6,017099
2016	12	Banche e Istituti di credito	€ 4,458320	€ 5,334259
2016	13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	€ 3,179577	€ 5,712863
2016	14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 3,317820	€ 5,983295
2016	15	Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti	€ 2,488365	€ 4,502683
2016	16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 3,732547	€ 6,693177
2016	17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere	€ 3,386941	€ 6,084706
2016	18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.	€ 2,557486	€ 4,597334
2016	19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 3,006774	€ 5,422149
2016	20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 1,105940	€ 1,980910
2016	21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 1,486107	€ 2,704314
2016	22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 11,232201	€ 20,235029
2016	23	Mense, birrerie, hamburgerie	€ 9,227685	€ 16,631531
2016	24	Bar, caffè, pasticceria	€ 8,467352	€ 15,245570
2016	25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumeria	€ 6,635639	€ 11,926024
2016	26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 6,635639	€ 11,896981
2016	27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 14,619142	€ 26,299453
2016	28	Ipermercati di generi misti	€ 5,978967	€ 10,722605
2016	29	Banchi di mercato generi alimentari	€ 12,027096	€ 21,634511
2016	30	Discoteche, night club e sala giochi	€ 2,557486	€ 4,597334

TABELLA TARIFFE "UTENZE NON DOMESTICHE" - TARI 2016

Con parametri di incidenza sul P.E.F. per 65,68% utenze domestiche e 34,32% utenze non domestiche

ANNO	CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIE	QUOTA FISSA (€/mq / anno)	QUOTA VARIABILE
2016	D01	1 Componente	€ 0,875020	€ 62,027986
2016	D02	2 Componenti	€ 0,956417	€ 144,731968
2016	D03	3 Componenti	€ 1,037814	€ 186,083959
2016	D04	4 Componenti	€ 1,119211	€ 227,435950
2016	D05	5 Componenti	€ 1,190434	€ 299,801934
2016	D06	6 Componenti o più	€ 1,251482	€ 351,491923



CITTA' DI TERRACINA

PROVINCIA DI LATINA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Al Commissario Straordinario

Al Segretario Comunale

Al Responsabile del Servizio finanziario

OGGETTO: Parere proposta di tariffe - Tributo sui rifiuti - (TARI)

Vista la proposta di deliberazione commissariale N. COC 79 del 29 Aprile 2016 acquisita con prot. n. U. 0021503 del 29/04/2016, concernente l'approvazione delle tariffe del tributo sui rifiuti - TARI - e determinazione delle scadenze di versamento - Anno 2016 - :

Premesso che:

- con i commi dal 639 al 704 della art. 1 della legge 147/2013, Legge di stabilità 2014, è stata istituita l'imposta unica comunale IUC, con decorrenza dal 1 gennaio 2014, confermata anche per l'anno 2016 come previsto dalla Legge di stabilità 2016 n. 208 del 28.12.2015 basata su due presupposti impositivi:

basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato alla erogazione e fruizione dei servizi comunali.

- L'imposta Unica Comunale di seguito denominata IUC, è composta da:

- IMU l'Imposta municipale propria di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili,

escluse le abitazioni principali e relative pertinenze.

- **TASI** Tributo per i servizi indivisibili a carico sia del possessore che dell'utilizzatore di immobili e destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune.
- **TARI** Tributo sui rifiuti, a carico dell'utilizzatore destinata alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;

Tenuto conto:

- della suddivisione per argomenti dei seguenti commi dell'art. 1 della legge 147/2013 legge di stabilità, che identificano la IUC e le componenti della stessa:

commi da 639 a 640 istituzione della IUC;

commi da 641 a 668 componente TARI (Tributo servizi rifiuti)

commi da 669 a 681 componente TASI (tributo servizi indivisibili)

commi da 682 a 704 (disciplina generale componenti TARI e TASI);

Dato atto la legge di stabilità 2016 n. 208 del 28.12.2015 (all'art.1, comma 27, conferma che i Comuni possono continuare ad utilizzare anche per il 2016 e 2017 i coefficienti per la determinazione delle tariffe TARI, superiori o inferiori al 50% rispetto alle soglie minime e massime indicate nel cd. "metodo normalizzato" di cui al DPR 158 del 1999;

Visti, in particolare i commi n. 682, 683, 688 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014);

Visto il verbale di deliberazione commissariale assunta con i poteri del Consiglio Comunale n. 76 del 28/04/2016 dichiarato immediatamente eseguibile con il quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della "IUC" per l'annualità 2016;

Dato atto che:

- l'art. 6 del regolamento IUC stabilisce le seguenti scadenze di versamento per l'anno 2016 per il tributo TARI:

- 30 GIUGNO
- 30 SETTEMBRE
- 30 DICEMBRE

Considerato che ai sensi dei commi 662-665 e 659 dell'art. 1 della Legge 147/2013 e ss.mm.ii. il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa

giornaliera nonchè la riduzione per le utenze non domestiche non stabilmente attive, per coloro che occupano o detengono temporaneamente con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che il vigente regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi regolamenta all'art. 12 e 13;

Considerato il verbale di deliberazione commissariale assunta con i poteri del Consiglio n. 55 del 20/04/2016 dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano dei servizi di igiene urbana e il piano Economico Finanziario per l'anno 2016, il quale ha attribuito i costi fissi e i costi variabili, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Considerato che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

Visto il decreto del 01 marzo 2016 (G.U. n. 55 del 07.03.2016), con il quale è stato differito al 30/04/2016 il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2016 degli Enti;

Dato atto: di inviare la presente deliberazione esclusivamente per via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.

Preso atto che ai sensi dell'art. 49, del D.lgs 18.08.2000 n. 267 è stato richiesto e formalmente acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espresso dal Dirigente del Dipartimento Finanziario;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto Regolamento del Consiglio Comunale;

Visto l'art. 239 del Decreto Legislativo 267/2000, attualmente vigente;

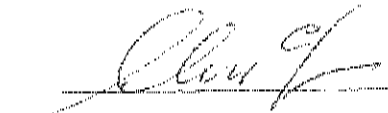
Questo Collegio esprime **PARERE FAVOREVOLE** all'approvazione delle Tariffe del Tributo sui rifiuti TARI e determinazione scadenze di versamento.

Invita l'Ente a modificare l'indicazione dell'allegato 1 invece di allegato A.

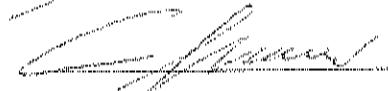
Terracina, 29 Aprile 2016

IL COLLEGIO DEI REVISORI

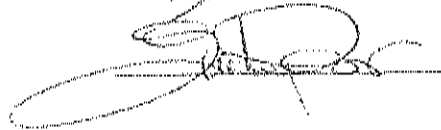
Rag. Alberto Cianfrocca

Handwritten signature of Alberto Cianfrocca in black ink, written over a horizontal line.

Dott. Luigi Franzese

Handwritten signature of Luigi Franzese in black ink, written over a horizontal line.

Dott. Giulio Pesci

Handwritten signature of Giulio Pesci in black ink, written over a horizontal line.